

**Air One**  
www.flyairone.it  
199.20.70.80  
servizio a tariffazione specifica

# Il Sole 24 ORE

Quotidiano Politico Economico Finanziario

**Air One**  
E-ticket, facile,  
comodo, veloce.

Anno 142° - Numero 25  
www.ilssole24ore.com

**IN ALLEGATO**

Su Nòva24 tutti i segreti dei detective armati di Dna



**EXPORT**

Montezemolo: commercio estero, tomi il ministero  
Morino a pag. 17

**HOPA**

Su Olimpia tra i soci ancora nessun accordo  
Marzano e Olivieri a pag. 29

**GRUPPO FIAT**

Cnh migliora: balzo del 30% per l'utile netto  
Servizio a pag. 31

**LA STORIA D'ITALIA EINAUDI**

In vendita il 22° volume: lo sviluppo dell'industria, motore dell'Italia moderna  
In edicola a 12,90 euro

**FINANZA E RIFORME**

## Banche e fondi: conflitti e rischi

DI ORAZIO CARABINI  
Le banche controllano i fondi di investimento. I fondi d'investimento scelgono i titoli da comprare con i soldi dei risparmiatori. Ergo, le banche scelgono i titoli in cui investire i risparmi della gente. Il sillogismo semplifica molto la realtà e non tiene conto di mille sfaccettature. Ma aiuta a capire. E la realtà italiana è questa: le banche (dati Consob) controllano il 92% delle società di gestione del risparmio (Sgr). Un altro 5,3% è in mano alle assicurazioni. Il conflitto d'interessi implicito in questo assetto proprietario è irrisolto. Il processo decisionale di scelta del portafoglio è l'attività qualificante dell'industria dell'asset management: se una Sgr è "influenzata" dalla banca che la controlla, le distorsioni che si possono generare nelle scelte di portafoglio sono spaventose. Come è facile immaginare. Il legislatore ne è consapevole. E vi ha parzialmente posto rimedio con la legge 262, meglio nota come legge sulla tutela del risparmio. L'articolo 9 delega il governo ad adottare una serie di decreti per limitare la possibilità d'investimento dei patrimoni gestiti in titoli di società emittenti che fanno parte dello stesso gruppo della Sgr e in titoli di imprese legate da significativi rapporti di finanziamento con il gruppo di cui fa parte la Sgr. In sostanza il governo dovrà decidere quanto patrimonio gestito la Fideuram, per esempio, potrà investire in azioni e obbligazioni del gruppo Fiat considerati i rapporti di finanziamento in essere tra il gruppo Sannapolo-Imi e la società automobilistica. L'articolo 10 inoltre introduce nuove «marglie cinesi» tra i vari servizi offerti dai gruppi bancari. È un passo avanti. Che però non risolve il problema di fondo. In Israele il Parlamento è intervenuto alla radice: alla fine del luglio scorso ha approvato un provvedimento che separa le società-prodotto dalle banche che distribuiscono quei prodotti. Di fatto le banche devono cedere tutte le partecipazioni nelle società che gestiscono fondi d'investimento. Una scelta radicale, facilitata dall'assetto duopolistico del mercato finanziario locale.

Prosegue la crisi delle forniture di gas che farà salire da aprile anche le tariffe elettriche

## Energia razionata e più cara

### Eni favorevole alla fusione Terna-SnamRg

Scaroni prevede tagli alle imprese non alle famiglie - Stretta sui consumi dal 1° febbraio



«Deus caritas est». Benedetto XVI firma l'enciclica (Ansa) COLOMBO & PAGA 13

## La Chiesa della carità

DI BRUNO FORTE  
La prima enciclica di Benedetto XVI, pubblicata ieri, esprime già nel titolo il messaggio che intende trasmettere: «Dio è amore. Si tratta di un messaggio di tempo stesso semplice e drammatico. Semplice, perché va dritto al cuore della tradizione del Dio biblico, che amore è non si stanca, ma di cominciare ad amare rendendoci a nostra volta capaci di amare».

Appello dei confederali: basta scioperi

## Voli Alitalia, tregua in vista

Vertice a tre mercoledì, il Garante indaga

Una sospensione delle proteste: l'hanno chiesta ai lavoratori Alitalia i sindacati confederali, dopo l'incontro di ieri a Palazzo Chigi con il governo. Nessuna marcia indietro però: i sindacati si sono dichiarati pronti alla mobilitazione se il vertice a tre del 1° febbraio prossimo, al quale è invitata anche l'azienda, non produrrà alcun risultato. Oggi l'assemblea dei lavoratori deciderà se assecondare i sindacati e sospendere le agitazioni giornali che costano all'azienda 10 milioni al giorno. Intanto, dopo la magistratura, anche la Commissione di Garanzia ha aperto un'inchiesta sui blocchi: se continuassero potrebbe scattare la precettazione. Il governo difende Cimoli e il piano industriale.

## IL CORAGGIO CHE NON C'È

DI ROBERTO FERRETTI  
È opinione diffusa che i sindacati siano impegnati da anni in un'azione capillare di distruzione dell'Alitalia. Ma i sindacati fanno il loro mestiere: prendono quello che gli si dà. Essi sono solo la causa prossima del disastro dell'azienda; la causa ultima è la cultura della concertazione e della mediazione a ogni costo. Ferretti le ristrutturazioni Alitalia si sono basate su esuberanti e terziarizzazioni: ma ormai si è raggiunto il limite di queste due strategie (peraltro costosissime). Esse hanno semplicemente aggiunto alla mancanza di azione sul problema fondamentale: le relazioni sindacali.

**A PAG. 6**

Tremonti: il Cnr ci sarà Oggi Draghi in Consiglio Bankitalia

me legge sulla tutela del risparmio. L'articolo 9 delega il governo ad adottare una serie di decreti per limitare la possibilità d'investimento dei patrimoni gestiti in titoli di società emittenti che fanno parte dello stesso gruppo della Sgr e in titoli di imprese legate da significativi rapporti di finanziamento con il gruppo di cui fa parte la Sgr. In sostanza il governo dovrà decidere quanto patrimonio gestito la Fideuram, per esempio, potrà investire in azioni e obbligazioni del gruppo Fiat considerati i rapporti di finanziamento in essere tra il gruppo Sannapolo-Imi e la società automobilistica. L'articolo 10 inoltre introduce nuove «marglie cinesi» tra i vari servizi offerti dai gruppi bancari. È un passo avanti. Che però non risolve il problema di fondo. In Israele il Parlamento è intervenuto alla radice: alla fine del luglio scorso ha approvato un provvedimento che separa le società-prodotto dalle banche che distribuiscono quei prodotti. Di fatto le banche devono cedere tutte le partecipazioni nelle società che gestiscono fondi d'investimento. Una scelta radicale, facilitata dall'assetto duopolistico del mercato finanziario locale.

## Editoria e tv, il Sic vale 23,9 miliardi

Il Sistema integrato delle comunicazioni introdotto dalla legge Gasparri vale 23,9 miliardi. Si tratta della prima stima governativa, perché arriva dallo stesso dicastero delle Comunicazioni che ha fatto propri i calcoli del centro studi della Fondazione Bormati. Il Sic è la somma del valore di numerosi mercati della comunicazione (radio e tv, editoria) e serve a individuare il tetto antitrust del 20% oltre il quale un operatore del settore non può andare. Fininvest, ad esempio, con i 3,7 miliardi di ricavi (tra Mediaset, Mondadori e Mediaset) potrebbe assorbire ulteriori risorse fino a un massimo di 4,78 miliardi di euro. Il calcolo definitivo, però, spetta all'Authority delle comunicazioni.

GRATTAGLIANO & PAGA 15

Gates darà ai concorrenti parte dei codici sorgente - Cautela europea

## Microsoft apre Windows

### Una mossa per evitare la maxi-multa Ue

Microsoft corre ai ripari per sfuggire alle maxi-multe minacciate da Bruxelles e offre all'Antitrust Ue di rivelare alcuni tra i segreti più intimi di Windows: con una decisione che non ha precedenti nella storia del gruppo. Il gigante Usa si è impegnato a offrire su licenza parte dei codici sorgente del suo programma operativo. Si tratta di un'iniziativa inaspettata, che potrebbe risolvere la disputa di vecchia data tra il gruppo guidato da Bill Gates e l'Esecutivo europeo. I codici sorgente costituiscono - come ha spiegato ieri la stessa Microsoft - il «Dna» del programma, cioè gli strumenti essenziali per permettere alla concorrenza di realizzare prodotti compatibili con Windows. Di fronte a questo annuncio, fatto a Bruxelles dal vice presidente e responsabile del servizio legale di Microsoft, Brad Smith, la Commissione Ue ha limitato a zero la durata di Neelke Kroes (concorrenza) si è limitato a dire che «studierà attentamente» la decisione non appena riceverà tutte le informazioni.

BRIVIO & PAGA 30

## CASO UNIPOL-BNL

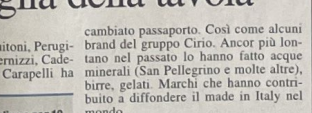
La Procura archivia le «notizie» del premier Chierchia a pag. 7

## L'affido condiviso è esteso alle separazioni già decise

Anche dopo il divorzio, i figli restano affidati a entrambi i genitori, che dovranno prendere insieme le decisioni importanti e contribuire al loro mantenimento. Sono le novità della legge sull'affido condiviso. Valide anche per le separazioni già pronunciate.

SEVIZIO & PAGA 21

## Figli affidati in divorzi in Italia



CONTINUA & PAGA 2

**EMIGRANO I MARCHI TOP**

## Così il made in Italy perde la battaglia della tavola

DI DAVIDE PAOLINI  
Un giorno dopo l'altro... il made in Italy dell'agroalimentare se ne va. Non è il testo della canzone di Luigi Tenco, ma un refrain che sempre più spesso si ascolta tra le notizie sulle acquisizioni. D'altro canto, è davvero bizzarro il

## Pil, la Cina accelera e sale al quarto posto

continuo varo di associazioni, fondazioni e cori a più voci per la difesa e la diffusione della qualità, della bellezza, del gusto delle nostre produzioni. «Bla bla» senza alcuna unità. Dopo Bertolli, Sassio, Buitori, Perugini, Galbani, Locatelli, Invernizzi, Cade-martori, Fiorucci, anche Carapelli ha cambiato passaporto. Così come alcuni brand del gruppo Cirio. Ancor più lontano nel passato lo hanno fatto acque minerali (San Pellegrino e molte altre), birre, gelati. Marchi che hanno contribuito a diffondere il made in Italy nel mondo.

Sorrentino a pag. 10

## MIGLIORI E PEGGIORI

Indice	Var. %	Indice	Var. %
Milano	+0,85	Amex. De Ferrari	-3,14
Nasdaq	+0,85	Global V&E	1,61
FTSE 100	+0,85	De Ferr. I ric.	-2,43
DAX	+0,85	STMicroelectronics	-2,32
IBEX 35	+0,85	Telecom Italia	2,23

CONTINUA & PAGA 18

## BORSA EUROPEE

Indice	Var. %	Indice	Var. %
Amex. De Ferrari	-3,14	Amex. De Ferrari	-3,14
Global V&E	1,61	Global V&E	1,61
De Ferr. I ric.	-2,43	De Ferr. I ric.	-2,43
STMicroelectronics	-2,32	STMicroelectronics	-2,32
Telecom Italia	2,23	Telecom Italia	2,23

CONTINUA & PAGA 18

**Church's**  
English shoes

Londra 108 110 Kempston Street  
Milano Via Sant'Andrea 1 - Roma Via dei Condotti, 57  
Se. Maria Paolozzi Arcade, Via Seria 24

**MERCATI AZIONARI**

Seduta in rialzo per Piazza Affari che, però, corre meno delle sorelle europee: il Mibtel ha infatti guadagnato lo 0,65% e lo S&P500 lo 0,78%. Sul Vecchio Continente si è distinta Francoforte col Dax in netto rialzo (+1,74%) grazie all'indice Ifo, salito oltre le attese a gennaio. Incassano oltre l'1% anche Londra, Madrid e Amsterdam. Unico segno meno Zurigo, (-0,13%). Dopo una parentesi ben intonata Wall Street ha subito un breve sbandamento sulla scia dei dati macroeconomici, per poi chiudere con l'S&P500 a -0,17% e il Nasdaq a -0,2 per cento.

**BORSA ITALIANA**

TITOLO	PREZ.	VAR. %	TITOLO	PREZ.	VAR. %
Indice generale	25.011	+0,85	Eni	1.170	+0,85
Amex. De Ferrari	27.200	-3,14	Eni (S)	1.170	+0,85
Nasdaq	25.011	+0,85	Eni (S)	1.170	+0,85
FTSE 100	25.011	+0,85	Eni (S)	1.170	+0,85
DAX	25.011	+0,85	Eni (S)	1.170	+0,85
IBEX 35	25.011	+0,85	Eni (S)	1.170	+0,85

**MIGLIORI E PEGGIORI**

Indice	Var. %	Indice	Var. %
Milano	+0,85	Amex. De Ferrari	-3,14
Nasdaq	+0,85	Global V&E	1,61
FTSE 100	+0,85	De Ferr. I ric.	-2,43
DAX	+0,85	STMicroelectronics	-2,32
IBEX 35	+0,85	Telecom Italia	2,23

**QUANTITATIVI TRATTATI €**

Indice	Var. %	Indice	Var. %
Milano	24.011	Amex. De Ferrari	-3,14
Nasdaq	24.011	Global V&E	1,61
FTSE 100	24.011	De Ferr. I ric.	-2,43
DAX	24.011	STMicroelectronics	-2,32
IBEX 35	24.011	Telecom Italia	2,23

**FUTURES**

Indice	Var. %	Indice	Var. %
Milano	24.011	Amex. De Ferrari	-3,14
Nasdaq	24.011	Global V&E	1,61
FTSE 100	24.011	De Ferr. I ric.	-2,43
DAX	24.011	STMicroelectronics	-2,32
IBEX 35	24.011	Telecom Italia	2,23

**ALTRA BORSA**

Indice	Var. %	Indice	Var. %
Milano	24.011	Amex. De Ferrari	-3,14
Nasdaq	24.011	Global V&E	1,61
FTSE 100	24.011	De Ferr. I ric.	-2,43
DAX	24.011	STMicroelectronics	-2,32
IBEX 35	24.011	Telecom Italia	2,23

**REDDITO FISSO**

Indice	Var. %	Indice	Var. %
Milano	24.011	Amex. De Ferrari	-3,14
Nasdaq	24.011	Global V&E	1,61
FTSE 100	24.011	De Ferr. I ric.	-2,43
DAX	24.011	STMicroelectronics	-2,32
IBEX 35	24.011	Telecom Italia	2,23

**BIKKEMBERGS**



VERSO LE OLIMPIADI ■ Venduti 600mila tagliandi, ma per la Regione Piemonte ci saranno 1,5 milioni di spettatori

# Torino 2006, la disfidata dei biglietti

Sartore (Atl Langhe): «Negli alberghi afflussi ancora modesti»

**TORINO** ■ Per Cesare Vaciago, direttore del Toroc (il comitato organizzatore dei giochi olimpici torinesi), tutto sta andando per il meglio. Nessun problema sulla vendita di biglietti, nessun problema sull'occupazione delle camere negli alberghi o degli alloggi sulle montagne della Val Susa e della Val Chisone. Ma, nonostante le rassicurazioni ufficiali, i segnali opposti si moltiplicano.

Innanzitutto sul fronte dei biglietti. Poco più di due mesi or sono, il responsabile della biglietteria del Toroc aveva assicurato che l'obiettivo era di vendere 800-850mila tagliandi e che si sarebbe sicuramente andati oltre. Invece si è solo a poco più di 600mila biglietti venduti, 30mila dei quali ceduti a 3 euro alle scuole che hanno partecipato al progetto di educazione olimpica. Eppure proprio ieri un comunicato della giunta regionale assicurava che gli spettatori saranno 1,5 milioni: calcolo che appare esagerato, se si tiene conto che i biglietti teoricamente a disposizione sono solo 1 milione e l'altro mezzo milione di spettatori promessi dalla Regione non si sa dove potrebbe essere collocato. Nel frattempo il problema è colmare i buchi allo stadio per la cerimonia di apertura, con il 10% dei biglietti ancora invenduto. Possibile che si arrivi a regalare gli ingressi pur di evitare brutte figure.

Come quella relativa all'occupazione delle camere. Vaciago ricorda che il Toroc, tramite Jumbo Grandi Eventi (gruppo Alpitour-

Ifil), si occupa solo di ospitare la "famiglia olimpica", per un totale di 33mila persone sistemate tra hotel e alloggi privati. «Altri operatori turistici — prosegue Vaciago — hanno alzato i prezzi oltre il consentito, ma noi stiamo intervenendo per calmarli i prezzi, offrendo anche 500 camere per le famiglie e altrettante per le piccole imprese». Peccato che sul sito di Jumbo una notte in un hotel di Bra — dunque non proprio sulle montagne olimpiche

Ma anche la Regione Piemonte — impegnata a far reinscrivere Sestriere nel calendario delle gare di Coppa del mondo del prossimo anno — comincia a nutrire qualche dubbio sull'utilizzo degli oltre 3milioni destinati all'Ati delle Montagne doc (l'area olimpica) per una non meglio precisata "accoglienza". In teoria qualche gazebo, alcuni punti informativi e poco più. Il dubbio è che i soldi servano, in parte, a pagare gli alloggi affittati da Montagne doc e rimasti vuoti. Tanto è vero che la Regione ha chiesto alle altre Ati (penalizzate dai finanziamenti) di intervenire per contribuire a pagare un padiglione a Pragelato dove saranno offerte degustazioni gratuite ai turisti.

**Ceduti alle scuole 30mila ingressi per gli eventi sportivi al prezzo di tre euro**

— sia venduta a 471 euro quando la stessa camera, negli altri periodi, costa teoricamente 153 euro (in pratica decisamente meno).

E Aldo Sartore, presidente dell'Atl Langhe e Roero, spiega che «l'attesa per l'evento olimpico era davvero grande, ma per quanto riguarda l'occupazione delle camere, i numeri sono ancora modesti e, in alcuni casi, gli organizzatori non hanno confermato le opzioni». D'altronde la disponibilità di camere, anche in montagna, è dimostrata dalla facilità con cui Vaciago ha smontato la protesta degli autisti che (giustamente) non avevano alcuna voglia di dormire nei container. «Vorrà dire che li sistememo nelle camere degli alberghi o degli alloggi». Quelle che, in teoria, sarebbero già piene.

Intanto, sulle montagne, continua a mancare la neve al di fuori delle piste. Ma per Torino è una fortuna, poiché l'assenza di precipitazioni consente di ultimare i lavori nei troppi cantieri ancora aperti. Mentre iniziano le presentazioni delle sedi delle delegazioni. Ieri è stata la volta della Sassonia che, tra l'altro, metterà a disposizione gratuitamente un maxi schermo per seguire le gare. A Rivoli, invece, la Maggioranza di Erica Maggiora è pronta a ospitare 400 rappresentanti dell'americana Nbc che si sono iscritti per i corsi di cucina del territorio durante i giochi. E a loro si aggungeranno numerosi esponenti del Cio, attratti dai piatti preparati alle porte di Torino.

**AUGUSTO GRANDI**  
www.torino2006.org  
le news e le informazioni sul ticket

## TREGUA OLIMPICA

### Annar da Davos: «Deponete le armi»



Il segretario dell'Onu, Kofi Annan (nella foto Ansa, con il presidente della Fifa Joseph Blatter), lancia un appello da Davos, dove si sta svolgendo il World Economic Forum, e ha chiesto di deporre le armi per rispetto della tregua olimpica. «Andiamo lo sport — ha detto — come mezzo, per raggiungere gli

obiettivi dello sviluppo del Millennio». Martedì, in un incontro con il presidente del Comitato internazionale olimpico (Cio) Jacques Rogge, ha sottolineato «come la tregua olimpica sia troppo breve per poter essere utilizzata per instaurare una pace permanente», ma che è comunque «un'opportunità».

# Riforme, la Ue promuove l'Italia a metà

DAL NOSTRO INVIATO

**BRUXELLES** ■ In Europa l'Italia non eccelle nella corsa alle riforme strutturali indispensabili per rilanciare crescita economica e occupazione. Quelle dell'agenda di Lisbona, per dirla in gergo. Però non è neanche in fondo alla classifica. Le pagelle sui vari programmi nazionali, che ieri ha distribuito il presidente della Commissione Ue José Barroso, ci vedono in una posizione mediana. In testa regolarmente i paesi scandinavi, che per ora non sbagliano a riformare. In fondo i nuovi membri dell'Est che però stanno farneticamente bruciando le tappe per recuperare i ritardi. In mezzo la vecchia Europa dei Quindici che si impegna ma «deve fare molto di più» se davvero vuole colmare i divari di competitività e di sviluppo accumulati nei confronti dei suoi maggiori competitori globali.

Sono due, al momento, i punti di forza del programma italiano, si legge nel rapporto di Bruxelles. Il primo riguarda le misure adottate «per migliorare norme e regolamenti ad uso e consumo del business, in particolare attraverso la riduzione dei costi amministrativi e la modifica della legislazione sulla bancarotta». Il secondo, «alcuni provvedimenti tesi a migliorare la performance scolastica, in particolare l'istruzione superiore».

Tre, invece, i punti lacunosi, che richiedono «ulteriore attenzione». Neanche a dirlo, sono sempre gli stessi. Si chiamano concorrenza che continua a farsi desiderare «in particolare nelle industrie di rete e nei servizi», sostenibilità delle finanze pubbliche che resta latitante, e infine tasso di occupazione ancora insufficiente nonché eccessive disparità regionali.

Per un paese come l'Italia «che ha visto scendere la sua competitività internazionale e che si porta dietro un grosso debito pubblico», le riforme di Lisbona sono ineludibili. Prima si fanno e bene, meglio è. «Il rafforzamento della concorrenza su tutti i mercati, compresa una maggiore integrazione del mercato interno, rappresenta per l'Italia una delle grandi sfide insieme a quella dell'aumento del tasso di partecipazione al lavoro e della riduzione delle disparità regionali. Entrambi dovrebbero beneficiare delle riforme per potenziare istruzione e formazione, che però da sole non bastano, richiedono nuovi interventi», avverte la Commissione.

Il piano italiano, continua Bruxelles, punta ad aumentare la concorrenza nelle utilities, energia compresa, come nelle libere professioni ma poi specifica come intendere concretamente farlo. Insiste molto sugli investimenti nelle infrastrutture di trasporto legati alle reti trans-europee (Ten) «ma parla poco delle reti ferroviarie che non fanno parte delle Ten ma che hanno bisogno di essere migliorate, soprattutto al Sud».

E ancora. Per rilanciare ricerca e innovazione «si introducono misure interessanti come gli incentivi fiscali» però poi si tende a concentrarsi su progetti settoriali invece che su misure strutturali con maggiore impatto economico. Nella R&S manca un impegno forte a raggiungere l'obiettivo di spesa pari al 3% del Pil con il 66% dei contributi privati. Sul fronte della politica per l'occupazione «alcuni provvedimenti come la riforma del sistema scolastico sono motivo di ottimismo, anche se ci vorranno ancora grandi sforzi per portare i livelli educativi e formativi sulla media europea».

Nel complesso comunque, conclude Bruxelles, «il tipo di riforme micro-economiche in sinergia con la stabilità macro-economica e la riforma del mercato del lavoro possono ridurre la dipendenza dell'Italia dai settori tradizionali, aiutare le sue Pmi a crescere, favorire la nascita di nuove imprese contribuendo così a risolvere il problema del calo di competitività internazionale».

BEDA ROMANO

ADRIANA CERRETELLI

## INTERVISTA / GIAN FRANCO KASPER

# «Italia disinteressata ai Giochi»

Gian Franco Kasper (Ansa)



DAL NOSTRO INVIATO

**DAVOS** ■ Gian Franco Kasper, 62 anni, è presidente della Federazione internazionale di sci dal 1998. Interpellato ai margini del World Economic Forum di Davos si è detto convinto che da un punto di vista infrastrutturale Torino sarà all'altezza delle prossime Olimpiadi invernali (data d'arrivo 10 febbraio), ma mette l'accento sulla possibile mancanza di atmosfera. «Per quanto riguarda lo sport sono ottimista: gli impianti saranno tutti funzionanti — spiega Kasper —. C'è invece un certo rischio per quanto riguarda i trasporti: le strade di montagna sono strette e basta veramente un po' di neve perché vi siano problemi».

A proposito di neve. Ce n'è abbastanza per una manifestazione che durerà due settimane?

Sulle piste direi di sì. È stata creata negli ultimi giorni molta neve artificiale. Sarebbe meglio se vi fosse un po' di più di neve naturale, quella cosmetica che copre gli alberi e le montagne. In questo settore, il comitato organizzatore può fare poco purtroppo.

Nelle ultime settimane non sono mancate le polemiche in Italia, in particolare sul costo della manifestazione e su un bilancio che non è stato rispettato. Quale è la sua impressione?

È vero che le polemiche non sono mancate. E da dire che ogni evento sportivo è occasione per discussioni e scambi di accuse. A me sembra che in

Italia le prossime elezioni politiche abbiano influenzato il comportamento degli esponenti politici. Se non ho capito male la maggioranza che governa il Piemonte è di sinistra, mentre il Governo centrale a Roma è di destra.

E anche una non questione di immagine per il Paese.

Nota che gran parte dell'Italia si è finora disinteressata ai giochi olimpici. È un po' come se Torino fosse troppo piemontese. Forse non è stato fatto abbastanza per trasformare l'evento in una grande manifestazione italiana. Detto questo, le coso possono cambiare: lo slalomista Giorgio Rocca è una possibile medaglia d'oro.

Posiamo attribuire a questo anche la deludente vendita dei biglietti? Le statistiche parlano di 6700mila biglietti venduti su un totale di un milione.

Non lo so. Mi limito a osservare che a Salt Lake City, alle olimpiadi invernali di quattro anni fa, i biglietti erano stati completamente venduti sei-sette mesi prima della manifestazione. Certo gli americani hanno una mentalità

Le valutazioni del presidente della Federazione internazionale di sci